



*Università degli Studi di Verona
Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere
Scuola di Dottorato in Studi Umanistici
Dottorato di Ricerca in Letterature Straniere e Scienze della Letteratura*

ALBERTO LUCIANO
(Università di Verona)

terrà una conferenza su

***Dal silenzio di Dio al silenzio della poesia: gli orizzonti del sacro nella
poesia italiana del '900.***

Lunedì 13 giugno ore 17.00 (aula T10)

Studenti e docenti sono cordialmente invitati.

*La Coordinatrice del Dottorato
Prof.ssa Anna Maria Babbi*

*Il Direttore del Dipartimento
Prof. Cesare Gagliardi*

ANTOLOGIA DI TESTI*

F. HÖLDERLIN
1 <i>Cos'è Dio?...</i>
<p><i>Cos'è Dio? Sconosciuto, eppure colmo di qualità è il volto del cielo, di lui. I fulmini infatti la collera sono di un Dio. Quanto più è invisibile, si adatta in ciò che è straniero. Ma il tuono la gloria è di Dio. L'amore per l'immortalità anche la proprietà, come la nostra, è di un Dio¹.</i></p>

A. ALEARDI	G. UNGARETTI	D.M TUROLDO
2 <i>Fanciulla, che cos'è Dio?</i>	3 <i>Risvegli</i>	4 <i>Poi il silenzio</i>
<p>Nell'ora che pe 'l bruno firmamento Comincia un tremolio Di punti d'oro, d'atomi d'argento, Guardo e dimando: «Dite, o luci belle, <i>Ditemi cosa è Dio?</i>» — «Ordine» — mi rispondono le stelle.</p> <p>Quando all'april la valle, il monte, il prato I margini del rio, Ogni campo dai fiori è festeggiato, Guardo e dimando: «Dite, o bei colori, <i>Ditemi cosa è Dio?</i>» — «Bellezza» — mi rispondono quei fiori.</p> <p>Quando il tuo sguardo inanzi a me scintilla, Amabilmente pio Io chiedo al lume della tua pupilla: «Dimmi, se il sai, bel messaggier del core, <i>Dimmi che cosa è Dio?</i>» E la pupilla mi risponde: — «Amore»².</p>	<p><i>Ma Dio cos'è?</i></p> <p>E la creatura atterrita sbarra gli occhi e accoglie goccioline di stelle [...]</p> <p>E si sente riavere³</p>	<p><i>Ma Dio chi è?</i> Non c'è. C'è solo silenzio⁴.</p>

D.M. TUROLDO	A. MERINI
5	6
E io a domandare alle pietre agli astri al silenzio: chi ha veduto Cristo? ⁵	Come in esilio vado a domandare alla luce e al giorno se hanno visto orma di te lungo le siepi brune ⁶ .

* Tutti i corsivi, salvo diversa indicazione, sono nostri.

¹ F. HÖLDERLIN, *Cos'è Dio?...*(1800 ca.), da *Inni e frammenti*. («Was ist Gott?»: Was ist Gott? unbekannt, dennoch/ Voll Eigenschaften ist das Angesicht/ Des Himmels von ihm. Die Blitze nämlich/ Der Zorn sind eines Gottes. Jemehr ist eins/ Unsichtbar, schicket es sich in Fremdes. Aber der Donner/ Der Ruhm ist Gottes. Die Liebe zur Unsterblichkeit/ Das Eigentum auch, wie das unsere./ Ist eines Gottes).

² A. ALEARDI, *Fanciulla, che cosa è Dio?*, da *Canti* (1864).

³ G. UNGARETTI, *Risvegli*, vv. 18-23, da *L'Allegria* (1914-1919).

⁴ D. M. TUROLDO, *Poi il silenzio*, vv. 57-59, da *Il grande male* (1987).

⁵ D. M. TUROLDO, *Itinerari*, vv. 13-14, da *Gli occhi miei lo vedranno* (1955).

⁶ A. MERINI, «Io ti chiedo Signore per che passo», vv. 8-10, da *La Terra Santa* (1984).

C. REBORA	C. REBORA	G. CAPRONI
7	8	9
Dall'immagine tesa Vigilo l'istante Con l'imminenza di <i>attesa</i> – E non aspetto <i>nessuno</i> : Nell'ombra accesa Spio il campanello Che impercettibile spande Un polline di <i>suono</i> – E non aspetto <i>nessuno</i> : Fra quattro mura Stupefatte di spazio Più che un deserto Non aspetto <i>nessuno</i> : Ma deve venire, Verrà, se resisto A sbocciare non visto, Verrà d'improvviso, Quando meno l'avverto: Verrà quasi perdono Di quanto fa morire, Verrà a farmi certo Del suo e mio tesoro, Verrà come ristoro Delle mie e sue pene, <i>Verrà, forse già viene</i> Il suo <i>bisbiglio</i> ⁷ .	Ma qui fra nebbie andiamo, e a chi non vede sterile <i>nulla</i> è il cielo ⁸	A proposito di lui – io, muto: «Lo conosco. Lo riconosco. Anche se non l'ho mai conosciuto» ⁹ .

G. UNGARETTI	M. LUZI
10	11
Da ciò che dura a ciò che passa, Signore [...] Fa' che torni a correre un <i>patto</i> ¹⁰	Si sgretola la malcresciuta torre, vistosamente si disaggrega il <i>patto</i> ¹¹

G. UNGARETTI
12
L'uomo, monotono universo, Crede allargarsi i beni E dalle sue mani febbrili Non escono senza fine che limiti.
Attaccato sul vuoto Al suo filo di ragno, Non teme e non seduce se non il proprio grido.
Ripara il logorio alzando tombe, E per pensarti, Eterno, Non ha che le <i>bestemmie</i> ¹² .

⁷ C. REBORA, *Dall'immagine tesa*, da *Canti anonimi* (1922).

⁸ C. REBORA, "Cielo, per albe e meriggi e tramonti", vv. 10-11, da *Frammenti lirici* (1913).

⁹ G. CAPRONI, *Sprazzo*, da *Il franco cacciatore* (1973-82).

¹⁰ G. UNGARETTI, *La preghiera*, vv. 10-12, da *Sentimento del Tempo* (1919-1935).

¹¹ M. LUZI, "Si sgretola la malcresciuta torre", vv. 1-2, da *Frase e incisi di un canto salutare* (1990).

¹² G. UNGARETTI, *La Pietà IV*, da *Sentimento del tempo* (1919-1935).

C. BAUDELAIRE
13
Car c'est vraiment, Seigneur, le meilleur témoignage Que nous puissions donner de notre dignité Que cet <i>ardent sanglot</i> qui roule d'âge en âge Et vient mourir au bord de votre éternité! ¹³

G. UNGARETTI	G. UNGARETTI
14	15
***** Santa Maria La Longa Il 26 gennaio 1917	Ho popolato di nomi il <i>silenzio</i> [...] Dio, coloro che t'implorano non ti conoscono più che di nome? [...] Dio, guarda la nostra debolezza. [...] E compiangici dunque, crudeltà [...] <i>Fulmina</i> le mie povere emozioni Liberami dall'inquietudine
Ma le mie <i>urla</i> feriscono come <i>fulmini</i> la campana fioca del cielo	
Sprofondano Impaurite ¹⁴	Sono stanco di <i>urlare</i> senza <i>voce</i> ¹⁵ .

G. UNGARETTI	G. UNGARETTI
16	17
Peso Mariano il 29 giugno 1916	Quando mi desterò dal barbaglio della promiscuità in una limpida e attonita sfera
Quel contadino si affida alla medaglia di Sant'Antonio e va <i>leggero</i>	Quando il mio peso mi sarà <i>leggero</i>
Ma ben <i>SOLA</i> e ben nuda senza <i>miraggio</i> porto la mia anima ¹⁶	Il naufragio concedimi Signore di quel giovane giorno al primo <i>grido</i>

M. LUZI	G. CAPRONI	D.M. TUROLDO
18	19	20
dio sa se non può nascere lì il <i>fulmine</i> della ritrovata consonanza – e squarciarlo il tempo interminabile di <i>silenzio</i> delle cose, di <i>non parola</i> del mondo. Oh, sarà ¹⁷ .	Uno dei tanti, anch'io. Un albero <i>fulminato</i> dalla fuga di Dio ¹⁸ .	Certo per me, amico, è tempo di appendere la cetra in contemplazione e <i>silenzio</i> . Il <i>cielo</i> è troppo alto e vasto perché risuoni di questi <i>solitari sospiri</i> ¹⁹ .

¹³ C. BAUDELAIRE, *Les phares*, vv. 41-44, da *Les fleurs du mal*.

¹⁴ G. UNGARETTI, *Solitudine*, da *L'Allegria (1914-19)*.

¹⁵ G. UNGARETTI, *La Pietà*, vv. 10 e *passim*, da *Sentimento del Tempo (1919-1935)*.

¹⁶ G. UNGARETTI, *Peso*, da *L'Allegria*.

¹⁷ M. LUZI, "Non la tollera oltre. L'infrange", vv. 12-17, da *Per il battesimo dei nostri frammenti (1985)*.

¹⁸ G. CAPRONI, *Anch'io*, da *Res amissa (1991)*.

¹⁹ D.M. TUROLDO, *È tempo, amico*, vv. 5-12, da *Nel segno del Tau (1988)*.

P. BIGONGIARI
21
Le unghie crescono per additare qualcosa [...] Col dito in terra scavi l'amore rappreso [...] Lì non funziona più l'alfabeto, ma quanto della parola sottostà al segno che indica [...] Rimanda la leggenda all'illeggibile ²⁰ .

P. BIGONGIARI	P. BIGONGIARI
22	23
S'inalbera l'enigma, ricomincia la caccia, il kérygma è un'ostia sacra così fragile sulla lingua che non parla [...] ²¹	Alla fine del grido nasce il kérygma, ma chi ha gridato lungo quali mura, chi è stato dentro quella voce? ²²

P. BIGONGIARI
24
L'essere è nascosto in quell' <i>urlo</i> <i>silenzioso</i> del suo stesso esistere? ²³

M. LUZI
25
S'apri acqua di roccia, stillò, vena indecisa fino a un gorgoglio di sorgente sotto il sole che la incendia – [...] acqua e fuoco, ora <i>ed infanzia</i> divenuta <i>eloquio</i> [...] Così parla la parola, testimonia questo la testimonianza ²⁴ .

²⁰ P. BIGONGIARI, *Tra le tavole della legge e la scrittura del perdono*, (vv. 1 e *passim*), da *Col dito in terra* (1986).

²¹ P. BIGONGIARI, *Kérygma*, vv. 6-8, da *Col dito in terra* (1986).

²² Ivi, vv. 13-15.

²³ P. BIGONGIARI, *Il messaggero è ravvisato?*, in *Dove finiscono le tracce* (1984-1996).

²⁴ M. LUZI, "S'apri, acqua di roccia", vv. 1 e *passim*, da *Per il battesimo dei nostri frammenti* (1985).

M. LUZI	
26	
<p>Lei era e non era verità – ne soffriva il trito carne del quale era regina, ne soffriva l'uomo che lo scriveva sempre, perpetuamente.</p> <p>[...]</p>	<p>Ed ecco all'improvviso si sente</p>
<p>oltrepassata da sé, remota, eppure cima d'un muto desiderio senza fine, termine, ancora, d'una <i>silenziosa caccia</i>²⁵.</p> <p>[...]</p>	

M. LUZI	M. LUZI
27	28
<p>Non detto. Non detto e non dicibile. Giocava esso a nascondersi dai nomi. Andava e veniva tra le nubi della nostra conoscenza, indenne</p> <p><i>sgusciava dalle reti calate dagli scribi...</i> [...] comunque era lo spirito non raggiunto dalla parola, non fucilato dal vocabolo.</p> <p>Molto ho avuto io da fare all'impossibile aggiogamento, molto. <i>Lingua umana bruciata nel mio libro, tutta, secolarmente</i>²⁶.</p>	<p>C'era, sì, c'era, ma come ritrovarlo quello spirito nella lingua quel fuoco nella materia. Chi elimina la melma, chi cancella la contumelia? Sepolto nelle rocce, rocce dentro montagne di buio e gravità – così quasi si estingue, così cova l'incendio l'immemorabile evangelio...²⁷</p>

²⁵ M. LUZI, "Lei era e non era", vv. 1-6 e *passim*, da *Fraasi e incisi di un canto salutare* (1990).

²⁶ M. LUZI, "Non detto. Non detto", vv. 1-9 e *passim*, da *Fraasi e incisi di un canto salutare* (1990).

²⁷ M. LUZI, "C'era, sì, c'era, ma come ritrovarlo", da *Per il battesimo dei nostri frammenti* (1985).

Venatio Dei

G. CAPRONI	G. CAPRONI	G. CAPRONI
<p>29 L'occasione era bella. Volli sparare anch'io. Puntai in alto. Una stella o l'occhio (il gelo) di Dio?²⁸</p>	<p>30 <i>Il guardiacaccia, con un sorriso ironico:</i></p> <p>- Cacciatore, la preda che cerchi, io mai la vidi.</p> <p><i>Il cacciatore, imbracciando il fucile:</i></p> <p>- Zitto. Dio esiste soltanto nell'attimo in cui lo uccidi²⁹.</p>	<p>31 Andavo a caccia. Il bosco grondava ancora di pioggia. M'acceccò un lampo. Sparai. (A Dio, che non conosco?)³⁰</p>

G. CAPRONI	G. CAPRONI
<p>32 Hanno rubato Dio. Il cielo è vuoto. Il ladro non è ancora stato (non lo sarà mai) arrestato³¹.</p>	<p>33 In aria tutto un brulichio di punti neri... Uccelli?... Lettere stracciate?... O – forse- soltanto dispersi brandelli (gli ultimi) di Dio?...³²</p>

²⁸ G. CAPRONI, *L'occasione*, da *Il franco cacciatore* (1973-1982).

²⁹ G. CAPRONI, *Ribattuta*, da *Il franco cacciatore* (1973-1982) [corsivo dell'Autore].

³⁰ G. CAPRONI, *Preda*, da *Il franco cacciatore* (1973-1982).

³¹ G. CAPRONI, *Furto*, da *Versicoli del contro caproni* (1969).

³² G. CAPRONI, da *Res amissa* (1991).

Eclissi di Dio. Ateismo della divinità. Suicidio di Dio

G. CAPRONI

34

Così di rado l'ho visto
e, sempre, così di sfuggita.
Una volta, o m'è parso,
fu in uno dei più bui
cantoni d'un bar,
al porto.

Ma ero io, era lui?

C'era un fumo. Una folla.
A stento, potei scorgerne il volto
fisso sulla sua birra svogliata.
Teneva la mano posata
sul tavolo, e piano
piano batteva le dita

sul marmo – quelle sue dita
più lunghe, pareva, e più magre
di tutta la sua intera vita.

Provai a chiamarlo. Alzai
anche un braccio.

Ma il chiasso.

La radio così alta.

Cercai,

a urtoni, d'aprirmi un passo
tra la calca, ma lui
(od ero io?) lui
già s'era alzato: sparito,
senza che io lo avessi incrociato.

Mi misi, muto, a sedere
al suo posto, e – vuoto –
guardai a lungo il bicchiere
sporco ancora di schiuma:
le bollicine che ad una
ad una (come nella mia mente
le idee) esplodevano
finendo – vuote – in *niente*.

Restai lì non so quanto.
Mi scosse la ragazza del banco,
e *alzai il capo*. Ordinai.

Poi, anch'io m'*eclissai*³³.

³³ G. CAPRONI, *Andantino*, da *Il muro della terra* (1964-1975).

Entrai da mio già abituale
fornitore, dopo
non so che lunga assenza.

Tutto era mutato.

Quasi
non riconoscevo il locale.

Nessuno al banco.

Diedi
una voce.

Aspettai.

Aspettai a lungo.

Battei,
fuor di pazienza, le mani.

Apparve (sulla trentina,
di strano colorito) un tizio
(certo, di razza non latina)
da me mai prima visto
né conosciuto.

«Mi chiamo»,
mi fece, «Gesù Cristo.

Da tempo qui è cambiata gestione.

Venni con mio padre.

Sono anni.
Mio padre è morto.

Ora,
come voi stesso vedete,
son solo nella conduzione
dell'esercizio.

Comunque,
eccomi a voi.

Chiedete,
e cercherò d'esser pronto
a soddisfarvi.

Il conto
non vi preoccupi.

È un pezzo
che, specie se è alto il prezzo,
ormai uso far credito.

Ditemi.
Salderete
come e quando vorrete».
.....

Lo guardai.

Crollai il capo.

Aveva pur parlato,
è indubbio, a chiare e oneste note.

Ma allora, perché uscii a mani vuote?...³⁴

³⁴ G. CAPRONI, *Mancato acquisto*, da *Res amissa* (1991).

G. CAPRONI	G. CAPRONI
<p style="text-align: center;">36</p> <p>«Protegete il nostro Protettore. Salvate il Salvatore morente». Così predicava il Pastore nel gelo della chiesa vuota, al lucore dell'ultima <i>bugia</i> rimasta accesa sull'Altar Maggiore³⁵.</p>	<p style="text-align: center;">37</p> <p>S'avvicina il Natale. Gesù, portami via. La tua è la più bella <i>bugia</i> che possa allettare un mortale³⁶.</p>

G. CAPRONI	G. CAPRONI
<p style="text-align: center;">38</p> <p>Un semplice dato: Dio non s'è nascosto. Dio s'è <i>suicidato</i>³⁷.</p>	<p style="text-align: center;">39</p> <p>Pensiero fisso: il vero debellatore di Dio, è lui, il Crocifisso?³⁸</p>

G. CAPRONI
<p style="text-align: center;">40</p> <p>Non mi ha mai risposto. Gli ho scritto tante volte. Non mi ha mai risposto. Io credo che sia morto. Non penso che si tenga nascosto³⁹.</p>

³⁵ G. CAPRONI, *Furto da Versicoli del controcaproni*.

³⁶ G. CAPRONI, *Petit Noël*, da *Res amissa*.

³⁷ G. CAPRONI, *Deus absconditus*, da *Il muro della terra* (1964-1975).

³⁸ G. CAPRONI, *Senza titolo I*, da *Versicoli del controcaproni*.

³⁹ G. CAPRONI, *Benevola congettura*, da *Il franco cacciatore* (1973-1982).

APPENDICE

I

Tanto la mitologia ebraica quanto la mitologia classica recano in sé le tracce di un'antica paura. La *torre di Babele* caduta in frantumi [...] *la voce umana che miete l'eco dove prima vi era silenzio*, è al tempo stesso un miracolo e un oltraggio, un sacramento e una bestemmia [...] il controllo della parola da parte dell'uomo ha anche battuto alla porta degli dei. *Più del fuoco, al cui potere di illuminare o consumare, di propagarsi e di ritirarsi esso stranamente somiglia*, il discorso è il nucleo dei rapporti sediziosi dell'uomo con gli dei. *Tramite esso, l'uomo ne imita o ne sfida le prerogative*⁴⁰.

II

Il modo di essere celeste è una ierofania inesauribile. Di conseguenza tutto quel che avviene negli spazi siderali e nelle regioni superiori dell'atmosfera - la rivoluzione ritmica degli astri, le nuvole che si inseguono, le tempeste, il fulmine, le meteore, l'arcobaleno - sono momenti di questa medesima ierofania⁴¹.

III

Il fulmine è l'arma del dio del cielo in tutte le mitologie, e il punto colpito dal fulmine diventa sacro ("enelysion" dei Greci, "fulguritum" dei Romani) (58); e gli uomini fulminati sono consacrati. L'albero su cui cade più spesso il fulmine (la quercia) riveste il prestigio della divinità suprema (basta citare la quercia di Zeus a Dodona, di Giove Capitolino a Roma, la quercia di Donar vicino a Geismar, la sacra quercia di Romowe in Prussia, la quercia di Perun degli Slavi, eccetera)⁴².

IV

È in Dio che l'assenza manifesta più alto e inderogabile questo grido che l'Assente produce - *grido* originario e finale - presentificando la propria presenza come assenza. Forse è la voce l'ultima traccia del Dio assente: qualcosa che fa tremare l'aria, non essendo più qualcosa, divenuto, il gesto ultimo di Javeh, un puro tremito. *Che la scrittura riprende come traccia del non esser più*, quel grido, presente: la scrittura in questo senso è un *grido muto* [...] ⁴³.

V

[...] il significato della *theologia crucis* consiste non solo nell'idea che Dio, in quanto avvolto e nascosto nella sofferenza, va cercato nell'abbassamento della cenosi, dell'esinanizzazione, ma anche nell'idea che il dissidio è in Dio, e Dio è contro se stesso, e Dio si nega e si rinnega. [...] Questo superiore ateismo consiste nel concetto non meno profondo che paradossale d'un *momento ateo* della divinità. [...] Dio, nel punto culminante della sua tragica vicenda, nega se stesso: è la crocifissione, questo evento inaudito e sconvolgente, questo "suicidio" [...] ⁴⁴

⁴⁰ G. STEINER, *Il silenzio e il poeta*, in *Linguaggio e silenzio. Saggi sul linguaggio, la letteratura e l'inumano*, Milano, Garzanti, 2006² [1967], pp. 57-58.

⁴¹ M. ELIADE, *Trattato di storia delle religioni*, Torino, Bollati Boringhieri, 2001 [1948], p. 40.

⁴² Ivi, p. 51.

⁴³ P. BIGONGIARI, *Jabès tra le livre e le récit*, in ID., *L'evento immobile*, Milano, Jaca Book, 1987, p. 212.

⁴⁴ L. PAREYSON, *Ontologia della libertà. Il male e la sofferenza*, Torino, Einaudi, 1995, pp. 199-200.

BIBLIOGRAFIA

I testi citati sono tratti dalle seguenti edizioni:

- A. ALEARDI, *Canti*, Firenze, G. Bàrbera Editore, 1899.
 C. BAUDELAIRE, *Opere*, a cura di G. Raboni e G. Montesano, Introduzione di G. Macchia, Milano, Mondadori, 1996.
 P. BIGONGIARI, *Tutte le poesie (1933-1963)*, a cura di Paolo Fabrizio Iacuzzi, Firenze, Le Lettere, 1994.
 P. BIGONGIARI, *Col dito in terra*, Milano, Mondadori, 1986.
 P. BIGONGIARI, *Dove finiscono le tracce*, Firenze, Le Lettere, 1996.
 G. CAPRONI, *Tutte le poesie*, Milano, Garzanti, 2008⁵.
 F. HÖLDERLIN, *Tutte le liriche*, a cura e con un saggio introduttivo di L. Reitani, con uno scritto di A. Zanzotto, Milano, Mondadori, 2001.
 M. LUZI, *L'opera poetica*, a cura e con un saggio introduttivo di STEFANO VERDINO, Milano, Mondadori, 1999.
 A. MERINI, *La Terra Santa*, Milano, Scheiwiller, 1984.
 C. REBORA, *Le poesie (1913-1957)*, a cura di Gianni Mussini e Vanni Scheiwiller, Milano, Garzanti, 2007³.
 D.M. TUROLDO, *O sensi miei...*, Milano, BUR, 2010⁴.
 G. UNGARETTI, *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Milano, Mondadori, 1969.

Studi

- G. PETROCCHI, *Fede e poesia nell'Ottocento*, Padova, Liviana, 1948.
 C. BO, *Dimensione religiosa della poesia contemporanea*, in *Poeti religiosi contemporanei*, Genova, Teatro Stabile della Città di Genova, 1962, pp. 7-12.
 G. FALLANI, *La letteratura del Novecento*, in *La letteratura religiosa in Italia. Profilo e testi*, Firenze, Le Monnier, 1963², pp. 111-129.
 G. GETTO, *Letteratura religiosa dal Due al Novecento*, Firenze, Sansoni, 1964.
 G. STEINER, *Il silenzio e il poeta*, in *Linguaggio e silenzio. Saggi sul linguaggio, la letteratura e l'umano*, Milano, Garzanti, 2006² [1967], pp. 57-80.
 R. GUARDINI, *Linguaggio, poesia, interpretazione*, trad. it. di A. Babolin, Brescia, Morcelliana, 1972.
 M. LUZI, *Esperienza poetica ed esperienza religiosa*, in AA. VV., *Enciclopedia delle religioni*, vol. IV, Firenze, Vallecchi, 1972.
 C. OSSOLA, *L'esperienza religiosa di Ungaretti dall'«Allegria» al «Sentimento del Tempo»*, in «Rivista di storia e letteratura religiosa», 8 (1972), pp. 259-301.
 L.W. KAHN, *Letteratura e crisi della fede*, a cura di A. Caracciolo, Roma, Città Nuova, 1978.
 E. BANDONI, *Letteratura e religione*, in «Testo» III (1981-1982), pp. 90-97.
 C. OSSOLA, *Giuseppe Ungaretti*, Milano, Mursia, 1982².
 M. BUBER, *L'eclissi di Dio. Considerazioni sul rapporto tra religione e filosofia*, Milano, Edizioni di Comunità, 1983².
 A. J. HESCHEL, *Dio Alla ricerca dell'uomo*, Roma, Borla, 1983.
 E.N. GIRARDI, *Esperienza religiosa ed ateismo nell'arte contemporanea*, in AA.VV., *L'esperienza religiosa oggi*, Milano, Mondadori, 1986.
 F. MATTESINI, *Letteratura e religione. Da Manzoni a Bacchelli*, Milano, Vita e Pensiero, 1987.
 H. KÜNG, W. JENS, *Poesia e religione*, Genova, Marietti, 1989.
 P. PIFANO, *Tra teologia e letteratura. Inquietudine e ricerca del sacro negli scrittori contemporanei*, Cinisello Balsamo, Edizioni Paoline, 1990.
 F. MATTESINI, *Ricerca poetica e memoria religiosa*, Modena, Mucchi, 1991.
 A. DEI, *Giorgio Caproni*, Milano, Mursia, 1992.
 G. MAZZANTI, *Dalla metamorfosi alla trasmutazione. Destino umano e fede cristiana nell'ultima poesia di Mario Luzi*, Roma, Bulzoni, 1993.
 G. SOMMAVILLA, *L'arte e il sacro*, in *Uomo diavolo e Dio nella letteratura contemporanea*, Cinisello Balsamo, Edizioni Paoline, 1993, pp. 361-377.
 N. FRYE, *Il potere delle parole. Nuovi studi su bibbia e letteratura*, Firenze, La Nuova Italia, 1994.
 C. DI BIASE, *Letteratura religiosa del Novecento. Sondaggi*, Pisa, E.S.I., 1995.
 L. PAREYSON, *Ontologia della libertà. Il male e la sofferenza*, Torino, Einaudi, 1995.
 F. DE GASPERIS, M. MERLIN, *La poesia e il sacro alla fine del secondo millennio*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 1996.
 G. PETROCCHI, *Il sentimento religioso all'origine della letteratura italiana*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 1996.
 V. MELCHIORRE, *La religiosità e il sacro nell'arte*, in «Testo» 31 (1996), pp. 13-27.
 P. A. SEQUERI, *Logos e stile: retorica e teo-logia*, ivi, pp. 28-50.
 G. BARLUSCONI, *La letteratura, il simbolico, il sacro*, ivi, pp. 51-59.
 P. L. CERISOLA, *Analisi tipologica dei rapporti fra letteratura e religione*, ivi, pp. 60-70.
 J. DRUMBL, *Poesie che parlano di Dio*, pp. 60-71, in «Testo» 32 (1996), pp. 60-71.
 I. VACCARINI, *L'apertura al trascendente nelle esperienze di scrittura di autori italiani contemporanei*, in «Testo» 33 (1997), pp. 187-192.
 G. CRISTINI, *Poesia religiosa e preghiera*, ivi, pp. 193-199.
 E. GIOANOLA, *Caproni: il vuoto d'essere dell'esistente. L'assenza di Dio*, in «Studium» 6 (1997), pp. 891-904.
 A. CARACCILO, *Ermeneutica del testo sacro e del testo religioso*, in AA.VV., *Poesia e nichilismo*, a cura di G. Moretto, Genova, il melangolo, 1998, pp. 13-23.
 L. POZZOLI, *Immagini di Dio nel Novecento: Gesù, lo Spirito e il Padre nella letteratura contemporanea*, Cinisello Balsamo, Edizioni Paoline, 1999.
 B. FORTE, *Dio nel Novecento. Tra filosofia e teologia*, Brescia, Morcelliana, 1998.
 V. PLACELLA (a cura di), *Memoria biblica e letteratura italiana*, Napoli, L'Orientale, 1998.
 E. BIANCHI, *Introduzione a Poesie di Dio*, Torino, Einaudi, 1999, pp. V-XVII.
 AA.VV., *La scrittura infinita. Bibbia e poesia in età romantica e contemporanea con antologia di testi dal Val XX secolo*, a cura di F. Stella, Firenze, Olschki, 1999.
 AA.VV., *Il sacro nella poesia contemporanea*, a cura di G. LADOLFI, M. MERLIN, con un testo introduttivo di M. Luzi, Novara, Interlinea, 2000.
 P. BIGONGIARI, *Nel mutismo dell'universo. Interviste sulla poesia 1965-1997*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 2001.
 S. GIVONE, *Voce e silenzio nel linguaggio poetico di Luzi*, in R. Cardini, M., *Religiosi (a cura di)*, *Gli intellettuali italiani e la poesia di Mario Luzi*, Roma, Bulzoni, 2001, pp. 228-263.
 A. NOFERI, *Piero Bigongiari. L'interrogazione infinita. Una lettura di Dove finiscono le tracce*, Roma, Bulzoni, 2003.
 G. ROGANTE, *La frontiera della parola. Poesia e ricerca di senso: da Pascoli a Zanzotto*, Roma, Edizioni Studium, 2003.
 J. BLOCH, *Dio e la Poesia*, Milano, Spirali, 2004.
 PIER FERNANDO GIORGETTI, *L'epifania dell'anima romantica. Poesia e religione alle radici della cultura dell'Europa moderna*, Pisa, E.T.S., 2005.
 G. LANGELLA, *Il nomade e il cielo. Un secolo di poesia religiosa*, in «Poesia» 186 (2004), pp. 45-47.
 AA.VV., *Le parole del sacro. L'esperienza religiosa nella letteratura italiana*. Atti del convegno internazionale. San Salvatore Monferrato, 8-9 maggio 2003, a cura di G. Ioli, Novara, Interlinea, 2005.
 S. GIVONE, *Poesia e metafisica in Luzi*, in «Studi italiani» 1-2 (2004-2005), pp. 15-19.
 D. IANNACO, *La poesia sacra di Mario Luzi da "La barca" a "Sotto specie umana"*, in «Forum Italicum» 1 (2006), pp. 133-146.
 G. FORNARI, *Sacro, divinità*, in AA.VV., *Dizionario dei temi letterari*, a cura di R. Ceserani, M. Domenichelli, P. Fasano, 3 voll., Torino, UTET, 2007, III, pp. 2126-2136.
 C. ZUDINI, *Tuoni, Fulmini*, in *Dizionario dei temi letterari*, a cura di Remo Ceserani, Mario Domenichelli, Pino Fasano, 3 voll., Torino, UTET, 2007, III, p. 2516-2518.
 O. PELOSI, *Tra verbum e poesis. Mappature critiche su letteratura italiana e sacro (1986-2006)*, in «Annali di italianistica» 25 (2007), pp. 139-176.
 AA.VV., *L'acqua di Rebecca. Ricerca di Dio e deserto dell'uomo nella letteratura del '900*, a cura di G. Festa, Bologna, ESD, 2008.
 E. NOÈ GIRARDI, *Letteratura italiana e religione negli ultimi due secoli*, Milano, Jaca Book, 2008.
 A. SPADARO, *Abitare nella possibilità. L'esperienza della letteratura*, Milano, Jaca Book, 2008.
 ADELE DESIDERI (a cura di), *La poesia, il sacro, il sublime*, Rimini, FaraEditore, 2009.
 AA.VV., *La Bibbia nella letteratura italiana. Dall'Illuminismo al Decadentismo*, a cura di Pietro Gibellini e Nicola di Nino, Brescia, Morcelliana, 2009.
 AA.VV., *La Bibbia nella letteratura italiana. L'età contemporanea*, a cura di Pietro Gibellini e Nicola di Nino, Brescia, Morcelliana, 2009.
 FRANCESCO DIEGO TOSTO, *La letteratura e il sacro*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2009.
 GIORGIO BARONI, *La ricerca di Dio nella poesia di Ungaretti*, in *La Bibbia nella letteratura italiana. L'età contemporanea*, a cura di Pietro Gibellini e Nicola Di Nino, Brescia, Morcelliana, 2009, pp. 213-229.